

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi: risorse naturali e sostenibilità ambientale in BOLIVIA”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ENGIM	BOLIVIA	MONTERO	140038	4

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle risorse naturali e Sviluppo Sostenibile: BOLIVIA - PMXSU0002920010152EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione “Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo.”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 2 – Sconfiggere la Fame: migliorando la situazione economiche della popolazione più vulnerabile

obiettivo 11 – Città e Comunità sostenibili: creando e rafforzando aree verdi all'interno delle città,

obiettivo 12 – Consumo e Produzioni Responsabili: proponendo un modello di sviluppo agricolo sostenibile, aumentando il riciclaggio dei rifiuti,

obiettivo 15 – Vita sulla Terra: contribuendo a valorizzazione delle risorse naturali, evitando l'inquinamento delle sorgenti d'acqua e del suolo.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi: risorse naturali e sostenibilità ambientale in BOLIVIA - PTCSU0002920010576EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

Il presente programma sarà realizzato in America Latina, in Bolivia, all'interno dell'ambito d'azione “Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo.” interverrà sui seguenti bisogni e/o sfide sociali:

Di seguito i contesti specifici e le sfide sociali, sui quali il presente programma vuole intervenire, sono così sintetizzabili:

I fenomeni migratori interni al paese hanno, da una parte, portato all'abbandono da parte dei contadini, delle zone rurali e delle loro attività agricole, per una vita urbana aliena alle loro abitudini e poco redditizia e, dall'altra alla crescita accelerata e non pianificata dei centri urbani.

Tale situazione ha determinato una limitata disponibilità di alimenti nutritivi per le famiglie più povere sia a causa dei bassi ingressi economici, ma anche dell'oggettiva mancanza di disponibilità alimentari.

Tutto ciò accentua l'insicurezza alimentare, la denutrizione, l'anemia nutrizionale. L'insufficiente assunzione giornaliera di micronutrienti adeguati pregiudica la salute di minori sotto i 5 anni e la malnutrizione nella madre rappresenta l'80% delle cause di mortalità materna. Inoltre, nell'intero paese l'agricoltura familiare contadina, che in genere garantisce modelli di sviluppo sostenibili e una sicurezza alimentare per l'intera famiglia, pur rappresentato il 95% dei soggetti produttori, coltiva solo

il 40% della terra, mentre l'agricoltura imprenditoriale, più focalizzata sulle monoculture, occupa il 60% della terra coltivata e, di fatto, impedisce lo sviluppo della piccola industria agricola familiare. In genere le popolazioni povere e rurali che migrano verso le città si insediano in luoghi ad alto rischio ambientale (alluvioni e frane). Negli ultimi 50 anni il 45% delle morti per catastrofi sono state causate da alluvioni, 16% da frane e, molto di meno in termini di % da terremoti (8%).

Generalmente risultano scarse le conoscenze e carenti le strategie per la protezione delle risorse naturali e le tecniche per produrre alimenti salutari tra le popolazioni residenti soprattutto nelle zone periurbane. Inadeguata è la formazione dei contadini e degli allevatori nella gestione del suolo e delle risorse idriche. Nei contesti rurali, dove la popolazione non è connessa con nessuna rete di servizi di base (rete idrica, rete fognaria, raccolta rifiuti), vi è una totale assenza di consapevolezza sulla sostenibilità ecologica, manca una adeguata educazione ambientale. Soprattutto nelle zone rurali le famiglie smaltiscono i propri rifiuti bruciandoli, sotterrando o abbandonandoli sul suolo, e/o nelle acque dei fiumi dal momento. Solo il 10% dei rifiuti da loro prodotti viene riciclato e riusato. Tale situazione non solo compromette l'incolumità dell'ambiente e della relativa biodiversità, ma anche ripercussioni negative sulla salute della popolazione stessa.

Pur considerando che la Bolivia è leader mondiale nel settore della filiera della fibra di alpaca e vigogna e che, tale filiera, è compatibile con un modello di sviluppo che valorizza le risorse naturali ed ambientali del paese, scarso è l'impegno delle istituzioni pubbliche al sostegno di tale filiera e, quindi di uno sviluppo sostenibile. Inoltre la parcellizzazione del tessuto produttivo delle filiere di produzione e lavorazione, unitamente all'uso di pratiche e tecnologie inefficienti tanto in relazione alla produzione di fibre (allevamento, tosatura, raccolta), quanto in relazione alla trasformazione (produzione tessile artigianale), produce effetti negativi anche sui livelli di reddito, soprattutto sulle famiglie e comunità rurali, anche in considerazione del potenziale della filiera stessa e, in alcuni casi riafferma un forte gap di genere sui ruoli sociali e sui livelli remunerativi, andando a riprodurre modelli culturali discriminatori.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fini di lucro finalizzata alla formazione professionale, sorta in continuazione delle numerose attività a favore dei giovani e dei lavoratori avviate nella seconda metà del secolo scorso da San Leonardo Murialdo (1828-1900). ENGIM, sia in Italia sia all'estero, si pone al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione sociale e personale. In Italia ENGIM gestisce 24 centri di formazione. ENGIM Internazionale è la sezione di ENGIM che realizza azioni di sostegno e progetti di cooperazione nei Paesi in via di sviluppo.

ENGIM è presente in Bolivia dal 2010 con progetti di sviluppo e promozione dei diritti umani a sostegno dell'Istituto di Formazione Superiore di Eterazama, delle Diocesi di Cochabamba e del Pando, diventando a partire del 2016 anche sedi di implementazione di progetti di Servizio Civile. I progetti hanno coinvolto 12 volontari impegnati principalmente in attività di sviluppo locale e sostegno alle comunità vulnerabili attraverso la creazione di percorsi di formazione professionale ed educazione alimentare. ENGIM, lavora anche per il superamento di emergenze ambientali come le inondazioni nella regione del Beni e l'utilizzo dell'acqua nel dipartimento di Santa Cruz. Qui collabora ormai da 3 anni con la Fondazione Etta Projects per creare fonti di acqua potabile e formare la popolazione a un uso corretto delle risorse idriche. Dal 2019 è stato inoltre avviato un progetto di Corpi Civili di Pace per rafforzare non solo le attività di Etta Projects, ma anche quelle del Centro Social Parroquial San José per la protezione dei minori e dalle famiglie più vulnerabili e povere della città di Montero.

Finora sono stati infatti 16 i volontari coinvolti nei progetti in Bolivia da quando sono stati avviati i progetti di Servizio Civile e Corpi Civili di Pace.

PARTNER DEL PROGETTO:

FUNDACION ETTA PROJECTS

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il presente progetto vuole contribuire al programma "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo" ponendosi come **obiettivo generale** quello di migliorare le condizioni igienico-ambientali della popolazione di Montero e Cochabamba, in particolare quella rurale, al fine di garantire un'efficace accessibilità e il rafforzamento delle reti idriche alle comunità rurali e allo stesso tempo far comprendere l'importanza della tutela dell'ambiente e all'implementazioni di pratiche sostenibili, sia per l'ambiente, sia per la crescita sostenibile della

comunità.

Per raggiungere l'obiettivo appena definito si opererà per il raggiungimento di **obiettivi specifici** in risposta ai bisogni emersi in ogni territorio dove si opera.

- Creare sistemi di reti idriche per 200 famiglie per la distribuzione di acqua potabile nelle comunità e contrastare la diffusione di malattie provenienti dall'uso di acqua contaminata per 300 famiglie.
- Migliorare la conoscenza di educazione ambientale, in 10 comunità rurali dove la popolazione vive di agricoltura e non è raggiunta da servizi basici, quali raccolta e smaltimento dei rifiuti
- Fronteggiare la diffusione di malattie provenienti dall'assenza di pratiche igieniche, un'alimentazione non sana e di malattie trasmissibili come l'HIV attraverso la formazione di 60 promotori di salute

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I **volontari n. 1 e n. 2** in collaborazione con il personale locale svolgeranno le seguenti attività:

- supporto agli assistenti sociali e nella raccolta dati ed esperienza utili alla mappatura;
- supporto agli assistenti sociali nella creazione di gruppi di azione comunitaria sul corretto utilizzo dell'acqua;
- accompagnamento ed assistenza dello staff di costruzione di perforazioni e reti idriche;
- accompagnamento ed assistenza dello staff di costruzione di bagni secchi;
- accompagnamento e supporto all'organizzazione degli incontri formativi per bambini e adulti sul corretto uso dell'acqua e dei bagni;
- Accompagnamento e supporto alla realizzazione dei workshop di educazione ambientale per bambini ed adulti;
- assistenza nella redazione ed impaginazione dei materiali informativi e dei report finali;
- elaborazione di relazioni periodiche tematiche sull'avanzamento delle attività;
- partecipazione attiva alle riunioni di pianificazione e valutazione.

I **volontari n. 3 e n. 4** in collaborazione con il personale locale svolgeranno le seguenti attività:

- Supporto agli assistenti sociali e nella raccolta dati ed esperienza utili alla mappatura;
- Assistenza al medico ed infermiere per l'identificazione e formazione di promotori di salute;
- Accompagnamento dei promotori di salute durante le visite domiciliari nelle comunità rurali;
- Assistenza nella redazione ed impaginazione dei materiali informativi per la prevenzione di malattie e infezioni;
- Assistenza nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività di informazione e sensibilizzazione per l'inclusione sociale di persone con disabilità;
- Creazione di un corso di educazione alimentare per bambini e adulti delle aree rurali
- Implementazione delle reti di comunicazione;
- Elaborazione di relazioni periodiche tematiche sull'avanzamento delle attività;
- Partecipazione attiva alle riunioni di pianificazione e valutazione.

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici.

L'alloggio è ubicato nel centro di Montero, a breve distanza da supermercati, botteghe di alimentari, farmacie, etc. con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP provvede alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Bolivia o in Italia).
- Disponibilità a relazionarsi con enti e ambienti lavorativi di stampo religioso;
- Disponibilità a relazionarsi con situazioni emotivamente complesse dovute al contesto in cui si opera.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto

sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di ritrovarsi in un momento storico socio-politico ed economico che potrebbe causare scioperi e blocchi dei trasporti, delle attività commerciali e del progetto stesso;
- il disagio di dover percorrere strade precarie e dissestate per raggiungere alcuni luoghi di servizio.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5

COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Bolivia e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Metodologie e tecniche di educazione ambientale

- Presentazione delle problematiche ambientali dell'area di intervento
- Elementi di Educazione ambientale per sensibilizzare la popolazione su pratiche sostenibili di smaltimento di rifiuti

Modulo 6 - Metodologie e tecniche di ricerca e mantenimento di fonti d'acqua non contaminata

- Acqua sicura e sostenibile.
- Uso consapevole delle risorse idriche.
- Acqua come elemento di sviluppo comunitario: costruzione di reti idriche
- Tecniche di filtrazione e purificazione di acqua contaminata
- Sistemi di raccolta dell'acqua.
- Sistemi di bagni ecologici.

Modulo 7 - Metodologie e tecniche di prevenzione di malattie ed infezioni per contaminazione di risorse idriche e ambientali

- Presentazione del contesto socio-sanitario boliviano
- Presentazione del modello "promotori di salute comunitari"
- Presentazione dei principali comportamenti e pratiche non igieniche che causano malattie e infezioni
- Modello di bagno secco ecologico
- Riconoscere i sintomi delle principali infezioni

Modulo 8 - Agro-ecologia, Giardini, Foreste e Vivai

- Produzione biologica; Equilibrio agricolo e biodiversità; Sistemi di semina e preparazione del terreno; Sistemi di irrigazione; Semi e parcelle.
- Costruzione di frutteti; Produzione di verdure; Selvicoltura indigena; Costruzione di vivai; Manutenzione dei vivai.